

## Crisi di governo in Portogallo?

I socialisti hanno posto il problema della loro permanenza nella coalizione di fronte alle pressioni del PCP per rimescolare le carte — Contraddittoria intervista di Cunhal che critica il PS I metallurgici chiedono le dimissioni dei loro dirigenti sindacali nazionali

LISBONA, 21. — Dopo oltre una settimana di trattative, il rimpianto del governo portoghese rischia di sfociare in una vera e propria crisi. L'insistenza dei comunisti di Alvaro Cunhal per far entrare nella coalizione, oltre al Movimento Democratico Popolare, — un partito loro fiancheggiatore, — anche il Movimento della Sinistra Socialista e il Fronte Socialista Popolare, che è un partitino scissosi meno di due mesi fa da quello socialista, ha costretto Mario Soares a porre il problema di un'uscita dell'intera delegazione del Partito Socialista dal governo. La notizia non è ufficiale, e non potrebbe esserlo, poiché il dibattito è tuttora in corso, ma sta di fatto che il problema esiste ed è acuto. Già nei giorni scorsi So-

ares aveva reagito a un'altra richiesta del PCP, quella di astromettere dal governo il Partito Popolare Democratico (che si definisce socialdemocratico ma che si colloca su posizioni centriste) in maniera molto chiara, che non chiudeva il dialogo ma rifiutava imposizioni: «Sappiamo — aveva detto ieri il leader socialista in un comizio a Oporto — che il Partito Socialista non basta a portare avanti un programma socialista, ed è per questo che siamo per l'unità della coalizione col Movimento delle Forze Armate. Ma sappiamo anche che questa unità non può essere realizzata in stato di subordinazione o di satellizzazione dei partiti o di un partito-guida, di un partito che vuole esercitare l'egemonia».

Che le manovre in corso portate avanti da Cunhal suscitino perplessità e inquietudine lo dimostra un episodio significativo: la notte scorsa le forze militari del Copcon — l'organismo dell'esercito che svolge funzioni di controllo sul Paese — sono state costrette a occupare la sede del sindacato dei metallurgici a Lisbona, assediata da migliaia di lavoratori facenti parte di 17 aziende del settore. Gli assediati volevano espellere dall'edificio i membri della direzione del sindacato, accusandoli di «social-fascismo». E' questa una delle conseguenze di un'altra imposizione dei comunisti, che un mese e mezzo fa riuscirono a far prevalere la loro tesi sul «sindacato unico» che, nella sostanza, ha lasciato la struttura sindacale identica a quella del passato, verticistica e frammentata, alla base, in una moltitudine di sindacati corporativi.

Si spera di sanare ora questa vertenza. Per oggi è stata indetta una riunione presso il ministero del lavoro, alla presenza del ministro capitano Costa Martin: attorno allo stesso tavolo si troveranno i dirigenti del sindacato metal-

## Non tutti d'accordo nella DC

La sinistra di «Base» mette in guardia contro i pericoli di sbandamento a destra

Il meccanismo di duro confronto polemico, messo in moto dalla Democrazia Cristiana nei riguardi del PCI sulle vicende portoghesi, rischia di far precipitare il confronto politico in un clima di rissa in cui, fatalmente, sarebbero destinati a confondersi i confini tra politica e propaganda. E' un rischio obbiettivo che la stampa più attenta e sensibile denuncia e su cui è doveroso richiamare l'attenzione di ogni forza politica nell'imminenza della scadenza elettorale.

Nella valanga di discorsi e di dichiarazioni democristiane e socialdemocratiche che condannano le decisioni del militare portoghese e che — con fretta quantomeno sospetta — mettono nello stesso sacco il partito comunista italiano, comincia ad inserirsi qualche voce più pacata e qualche accento più riflessivo.

E' dalla stessa Democrazia Cristiana che provengono alcune di queste voci. In esse si ravvisa non soltanto la chiara riconferma di un giudizio di condanna contro ogni atto che limita la libertà democratiche, ovunque perpetrato, ma anche la motivata preoccupazione per le possibili utilizzazioni «interne» degli avvenimenti portoghesi. In questo senso si sono espressi, ad esempio, gli esponenti della Base membri della direzione DC e del governo. In una nota diffusa alla stampa. La Base ammonisce, tra l'altro, a fare tesoro di un «insegnamento» che deriva dalle vicende portoghesi: che quando una forza come la Democrazia Cristiana «assume, o è indotta ad assumere, nella realtà storica in cui opera, una linea non conforme alla sua tradizione e subisce, o per immaturità o per tattica contingente, uno sbandamento a destra, tutto l'equilibrio democratico è messo in crisi e si apre uno spazio pericoloso per i colpi di Stato e per le involuzioni autoritarie guidate o meno dai militari». Ricordando questa presa di

continua in ultima

continua in ultima

## Sessanta intossicati a Porto Marghera

PORTO MARGHERA, 21. — Una nube di gas, sviluppatasi nelle vasche di fusione dello zolfo dello stabilimento petrolchimico, ha avvolto la fabbrica della Montefibre, costringendo gli operai ad abbandonare il posto di lavoro.

Oltre 60 operai sono stati costretti a ricorrere al posto di pronto soccorso di fabbrica per sintomi di intossicazione. Sette di essi sono stati trasportati all'ospedale civile di Mestre; due operai sono state ricoverate con prognosi di una settimana, gli altri cinque sono stati medicati e dimessi.

Il consiglio di fabbrica della Montefibre ha diffuso un documento in cui si protesta per la mancata tutela della salute in fabbrica.

## IL DIBATTITO AL CONGRESSO DEL PCI

## Ingrao: prima la DC deve cambiare

Un discorso lucido e rigoroso, quello di Pietro Ingrao, ha caratterizzato i lavori della quarta giornata del Congresso comunista.

Amendola aveva parlato di tempi brevi, Longo e Bufalini avevano parlato di un complesso processo di trasformazione politica; il primo era sembrato non credere molto a possibili mutamenti della DC e quindi aveva invitato a non attendere fino all'anno duemila lo spietamento a sinistra di questo partito; i secondi erano invece apparsi più propensi a ritenere che le lotte di massa e le aggregazioni sociali possano provocare mutamenti d'indirizzo nella Democrazia Cristiana.

Ingrao ha completamente ignorato il problema dei tempi lunghi e dei tempi brevi centrando la sua attenzione sulla Democrazia Cristiana, sul sistema di potere della Democrazia Cristiana, sui motivi per i

Questa è la condizione per portare avanti la strategia del «compromesso storico» — Un discorso di Valori — Critico intervento di Terracini

quali è stato impossibile o estremamente difficile dar vita ad una politica di rinnovamento, sulle cose da ottenere, sulle contropartite da chiedere alla Democrazia Cristiana in vista del compromesso storico.

Non è solo il realismo di Ingrao che ha colpito ma la sua capacità di individuare i nodi da sciogliere, di definire con chiarezza quell'oggetto strano e misterioso che in alcuni interventi era sembrato il partito di maggioranza relativa. Ingrao è partito dall'analisi dell'intreccio tra sistema di potere economico e sistema di potere democristiano.

Quello che conta — ha detto Ingrao — riferendosi alla contraddizione tra l'urgenza di una nuova direzione politica e il rifiuto altrui di concentrare le forze sui punti che aiutano la maturazione della svolta proposta da Berlinguer. Come esempi ci sono i poteri esclusivi che si arrogano il governatore della Banca d'Italia, il ministro del Tesoro che arrogano di fatto impegni di spese definiti per legge, i conflitti che esplodono nei corpi separati. Ecco la crisi affannosa della DC. Le

PAOLO GIGANTE  
continua in ultima

Da lunedì, alla Camera, la riforma della RAI-TV. I compagni deputati sono tenuti ad essere presenti in aula fin dalla seduta della mattinata.

## I REGIMI FANTOCIO IN INDOCINA VERSO LA FINE

## Lon Nol sta per dimettersi Thieu abbandona Hué

PHNOM PENH, 21. — Le voci che prevedono che il presidente fantoccio cambogiano Lon Nol si dimetta dalla carica nei prossimi giorni per abbandonare subito il paese con un aereo per una destinazione ignota, vanno intensificandosi negli ambienti diplomatici. In questi stessi ambienti si afferma che i capi del «khmer rosso» verranno invitati ad entrare a Phnom Penh per costituire il nuovo governo subito dopo la partenza di Lon Nol.

A Washington, al dipartimento di Stato, in relazione a queste voci si afferma che hanno un carattere meramente ipotetico. E' certo che, se la situazione dovesse precipitare, il genera-

le Lon Nol non potrebbe restare. Proprio oggi la «Eastern Economic Review» pubblica una dichiarazione del principe Norodom Sihanuk, in cui si annuncia che Lon Nol e sei altri alti dirigenti cambogiani verranno impiccati se cadranno in mano degli insorti.

L'intransigenza dei partigiani nei confronti del regime di Lon Nol è stata ribadita oggi in una intervista concessa dal principe Sihanuk a Pechino al corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug». Sihanuk ha detto nell'intervista che il suo governo di Unità nazionale non intende trattare né costituire un governo di coalizione con l'attuale

regime di Phnom Penh. «Anche nel caso che gli Stati Uniti sostituiscano i sette traditori — ha dichiarato il principe — che, con alla testa Lon Nol, cinque anni fa effettuarono il colpo di Stato e provocarono tante sofferenze fra la popolazione, il governo del fronte unito di liberazione non accetterà mai di trattare o firmare un accordo con loro».

«Perché se accettassimo di trattare — ha aggiunto — significherebbe che accettiamo una soluzione di compromesso e se accettassimo una coalizione questa comprenderebbe la presenza di traditori nel governo. «Cid significherebbe avere una Cambogia semi-indipendente in cui i rappresen-

ti dell'attuale regime fantoccio rappresenterebbero gli interessi americani».

Il principe ha quindi detto che anche fra gli amici della Cambogia vi è qualcuno che ritiene che egli e il fronte unito sarebbero disposti a trattare per la soluzione del problema cambogiano. Ma a questo proposito ha osservato: «Noi siamo forti, più forti che mai. Stiamo vincendo l'attuale guerra di liberazione e vogliamo che la Cambogia sia completamente libera, indipendente, non allineata, senza traditori, la cui presenza nel governo significherebbe da parte nostra la rinuncia a metà della nostra libertà ottenuta con lo spargimento di

Nessuna possibilità in Cambogia per il nuovo governo di Boret Il GRP del Vietnam del Sud ha liberato gli altipiani centrali Sondaggi in USA: il 70% degli americani dice basta alla sporca guerra

tanto sangue». Sihanuk ha poi promesso clemenza per tutti coloro che aderiranno alle sue forze, ad eccezione «dei sette traditori, capeggiati da Lon Nol, che saranno giustiziati».

Si apprende infine che il primo ministro Long Boret ha concluso la sua inutile

fatica, che si protraeva da dieci giorni, con la costituzione di un nuovo governo, in cui tutte le fazioni rivali sono rappresentate. Tuttavia, a giudizio degli osservatori, nel nuovo governo non vi è nessuno che potrebbe essere considerato

continua in ultima

Incontro del PSI con le delegazioni socialiste

## Un fermo impegno di lotta

Teri sera esponenti della Direzione del PSI, nel corso di un ricevimento svoltosi in un locale nei pressi del Palasport, hanno salutato le delegazioni dei partiti socialisti e dei movimenti di liberazione presenti al congresso del PCI. All'incontro hanno partecipato per la Direzione del Partito i compagni Riccardo Lombardi, Lezzi, De Pascalis, Labor, De Michelis e Maggi dell'Ufficio Esteri. Erano presenti, tra gli altri, i compagni Carlos Altamirano del Partito socialista cileno, Heinz Timmermann della SPD tedesca, Kawasaki del Partito socialista giapponese, Giacomini del Par-

Dobbiamo dire che c'era molta attesa attorno all'intervento congressuale di Pietro Ingrao. Diversi colleghi della stampa s'interrogavano sulle «distanze» che il leader comunista avrebbe preso — o, secondo alcuni, avrebbe mantenuto — rispetto alla concezione del «compromesso storico» emersa dalla relazione di Berlinguer e variamente interpretata, ma sostanzialmente confermata negli interventi dei maggiori esponenti comunisti che prima di Ingrao erano saliti alla tribuna del XIV Congresso del PCI.

Ingrao ha fatto un intervento meditato, prima ancora che nel tono, nella sostanza, ha messo in guar-

dia il Congresso dai facili trionfalismi e dalle facili previsioni. Il suo esame dell'intreccio tra potere economico pubblico e privato, e tra questi e un certo tipo di potere democristiano ha fatto fare un salto di qualità culturale e non soltanto politico all'intero dibattito congressuale. Ingrao non ha rifiutato il «compromesso storico» ha richiamato con forza la necessità di saper cogliere all'interno della strategia comunista quello che ha chiamato il «movimento delle cose», per intervenire nelle contraddizioni e far emergere attraverso le lotte delle masse il «nuovo».

GIULIO SCARRONE  
continua in ultima

## Finalmente alcune misure per il credito

Eliminati il deposito sulle importazioni e il vincolo sui finanziamenti alle singole imprese — Abbozzati una manovra selettiva e un tentativo di ridurre i tassi — Nomine nelle banche

Collecitato da tutte le parti, messo su le spalle al muro dall'incalzare della recessione, dalla caduta della produzione industriale, dall'impennata della cassa integrazione, dall'aumento della disoccupazione, dalla crisi di interi settori economici, il governo è finalmente intervenuto per il credito, decidendo di allentare una stretta durata troppo a lungo e con scarso criterio selettivo.

Il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio organismo governativo deliberante in materia finanziaria, riunitosi ieri, ha revocato (con effetto da lunedì 24 marzo prossimo) l'obbligo del deposito infruttifero a fronte delle importazioni, che era stato

istituito nel maggio del 1974. Il Comitato ha deciso inoltre di eliminare dal primo aprile prossimo il vincolo del 15 per cento all'espansione del credito bancario, ha modificato il sistema di collocamento dei buoni del Tesoro e ha stabilito di facilitare il rifinanziamento delle banche che abbiano provveduto a ridurre i tassi di interesse e che abbiano ampliato i crediti all'esportazione o all'agricoltura.

Lo scopo dichiarato di tali direttive è quello di favorire «le condizioni di operatività delle aziende di credito e di accelerare la riduzione dei tassi di interesse». La revisione della politica del credito si è resa possibile, secondo la linea ufficiale del governo, in

seguito al miglioramento dei conti con l'estero e al migliore andamento dei prezzi che non presenta più le punte eccezionali dello scorso anno.

In merito ai provvedimenti decisi è stato diffuso un comunicato ufficiale che ne illustra la portata.

La revoca dell'obbligo di costituire un deposito infruttifero pari al 50 per cento del valore delle importazioni e vincolato per sei mesi è stata adottata, tra l'altro, in adempimento ad impegni assunti in questo senso con la CEE e con il Fondo Monetario Internazionale, preoccupati di ristabilire condizioni di libero scambio delle merci. Con questo provvedimento, nel giro di sei mesi (mano a mano

che i precedenti depositi varranno a scadenza), si sbloccherà una massa di circa 1.200 miliardi di lire, che resterà a disposizione delle imprese e delle banche. Questa misura dovrebbe consentire alle aziende di ridurre il ricorso al credito bancario; nello stesso tempo (mano a mano che i fondi così svincolati torneranno ad essere depositati presso gli istituti di credito) le banche vedranno accrescere il loro potenziale di credito.

Si deve comunque tener conto che esiste un limite all'espansione creditizia, tale limite, in virtù di accordi internazionali, è fissato per il

g. sal.  
continua in ultima

## I giudici da Moro

Sul « caso Miceli » Neri sulla riforma del SID

Sul « caso » Miceli ieri sera il presidente del Consiglio Aldo Moro ha ricevuto a Palazzo Chigi il consigliere istruttore Achille Gallucci e il procuratore capo della Repubblica Elio Siotto che gli hanno posto alcune precise domande in merito alla struttura del SID, ai rapporti avuti da Miceli dal dicembre 1970 in poi con i ministri della Difesa e dell'Interno.

Nulla è trapelato sul contenuto delle risposte fornite dall'on. Moro ai quesiti posti dai magistrati: questi comunque sono ora in grado di pronunciarsi sulla richiesta di scarcerazione (o di libertà provvisoria) avanzata dai difensori del generale. Il PM esprimerà il suo parere, probabilmente oggi stesso, il giudice istruttore si pronuncerà la prossima settimana.

Si è solo appreso che il governo non solleva alcun problema di segreto militare. E' stato anche fatto sa-

continua in ultima

## Il caso De Vincenzo ai giudici torinesi

La provocatoria decisione presa dalla Cassazione A Torino sembrano già avere la sentenza in tasca Le «prove» e i «pilastri» del procuratore Della Venaria

Il procuratore generale di Torino, quel magistrato che ha dichiarato ai giornalisti che la soluzione per combattere il «disordine sociale» in Italia sarebbe quella di tagliare le mani ai ladri e di fucilare gli operai in sciopero, l'ha avuta vinta. Come aveva espressamente richiesto, ha ottenuto e è proprio lui sia il giudice che indagherà sulla fantascientifica operazione promossa dalla stessa procura generale di Torino con l'aiuto del generale Della Chiesa, contro il giudice istruttore milanese De Vincenzo, accusato di essere «collegato» alle Brigate Rosse.

La provocatoria decisione è stata presa ieri dalla prima sezione penale della Corte di Cassazione, su conforme richiesta dell'ex procuratore generale di Torino ed attuale PG della Cassazione, Giovanni Colli.

E' la stessa sezione della Cassazione che ha ordinato di rapinare a Milano il processo Valpreda. E' la stessa che ne ha imposto l'unificazione con quella Freda. E' la medesima che ha umiliato il presidente della Corte di Assise di Catanzaro, Celestino Zeuli, annullando gli dibattimenti che aveva deciso di proseguire. E' la stessa sezione che ha impedito lo svolgimento del processo Freda-Valpreda e che ne ha

ordinato la riunificazione ulteriore con quello contro Piondo. E' la stessa che accinge a strappare dai mani del giudice D'Ambrosio l'inchiesta sui mandati della strage di piazza Fontana, Ddentro e fuori del SID, per confinarla in Calabria.

Era ovvio aspettarsi che tra tutte le soluzioni, anche per il caso De Vincenzo, avrebbe scelto, la peggiore. I fatti il procuratore generale di Torino aveva già espresso un giudizio di immatura condanna contro il magistrato milanese. Er

PAOLO GIGANTE  
continua in ultima



dalla prima pagina

Lon Nol

un interlocutore valido per eventuali trattative con i ribelli...

SAIGON, 21. — La situazione militare nel Vietnam del Sud va facendosi di giorno in giorno più grave...

Fonti militari hanno riferito che il capoluogo distrettuale di Kien Duc, nella zona meridionale dell'altopiano centrale, è stato perduto dai forze governative dopo un feroce fuoco di sbarramento...

Nello ultime settimane in queste province sono caduti due capoluoghi distrettuali e due altri, quelli di Tay Ninh e Long Khanh...

È ancora troppo presto per dire quali conseguenze avrà la perdita improvvisa di un così vasto territorio...

È probabile che queste perdite territoriali e gli aspri combattimenti in corso facciano salire il numero dei profughi ad oltre un milione...

HANOI, 21. — L'organo del PC nordvietnamita «Nhan Dan» pubblica oggi un editoriale, intitolato «Chi semina vento raccoglie tempesta»...

SAIGON, 21. — Meno di uno su quattro americani intercettati nel corso di un sondaggio Harris...

SAIGON, 21. — L'indagine, condotta tra il 19 e il 21 marzo scorso, indica anche che la maggior parte degli americani (il 74 per cento) sono contrari a fornire ulteriore aiuto militare al Sud Vietnam...

SAIGON, 21. — L'indagine, condotta tra il 19 e il 21 marzo scorso, indica anche che la maggior parte degli americani (il 74 per cento) sono contrari a fornire ulteriore aiuto militare al Sud Vietnam...

Il caso De Vincenzo

aspettarsi questa decisione vogliamo aggiungere, visto che si sapeva bene — e lo abbiamo immediatamente denunciato — che la provocazione contro De Vincenzo era stata costruita in un sottile clima elettorale...

Il caso De Vincenzo

Il caso De Vincenzo, che ha fatto scandalo in questi giorni, è un caso di corruzione che ha coinvolto il giudice De Vincenzo...

Non tutti d'accordo

posizione della corrente socialista, l'on. Galloni, in una dell'agenzia «L'Espresso»...

Incontro del PSI

titolo socialista di San Marino, nonché i rappresentanti dei socialisti danesi, del Fronte di liberazione algerino, dei partiti Baas, dell'Iraq, della Siria, del Marocco, dell'Unione socialista araba, dell'OLP, della Palestina...

Un fermo impegno

to» che deve salvare l'Italia dalla crisi economica e politica che sta attraversando.

Crisi di governo

che la situazione del suo Paese è simile a quella dei popoli del Terzo Mondo, «che hanno subito l'oppressione imperialista e lottano per una reale indipendenza nazionale».

Finalmente alcune misure

periodo 1. aprile 1975 - 31 marzo 1976 in 24.700 miliardi di lire (contro i 22.400 miliardi dello scorso anno).

Una direttiva più impegnativa torinese per le imprese è quella con cui vengono

Ingrao

Ingrao ha infine trattato «la questione» portoghese. Dopo aver rilevato che il PCI ha fatto sentire la sua riserva su determinate decisioni della giunta militare portoghese...

Una bomba nascosta

STA IN UN LIBRO di scorta a Belfast dove, in un caffè affollato di Belfast durante l'ora di colazione ferendo 33 persone, in massima parte studenti, fra i 12 e i 19 anni.

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».

Manifestazioni socialiste

TORINO, ore 10 - Attivo provinciale - Rino Formica LUCCA, ore 15.30 - Convegno degli amministratori socialisti della provincia - Silvano Labriola

Mariotti sui fatti portoghesi

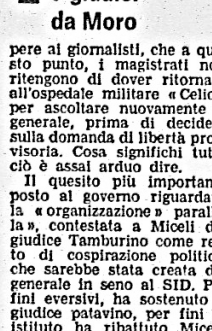
Il compagno Luigi Mariotti, presidente del gruppo dei deputati socialisti, ha pronunciato, in provincia di Genova, un discorso, nel quale ha, tra l'altro, affermato che «i recenti avvenimenti portoghesi pretendono un esame attento e prudente perché il vanto di una vittoria internazionale e per la democrazia sono fondamenti irrinunciabili».



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio. È Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

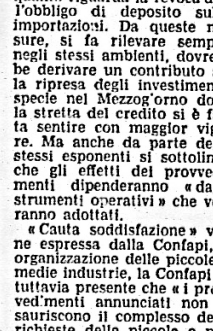
Advertisement for 'Avanti!' newspaper, including contact information for Gaetano Arfe, Franco Cerardi, and subscription rates.



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio. È Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

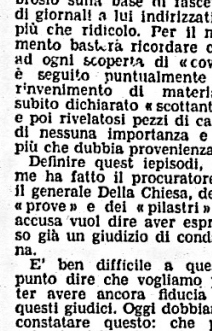
Advertisement for 'Avanti!' newspaper, including contact information for Gaetano Arfe, Franco Cerardi, and subscription rates.



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio. È Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

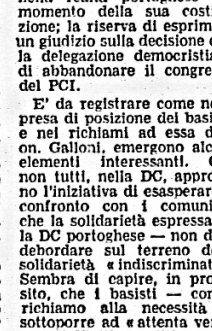
Advertisement for 'Avanti!' newspaper, including contact information for Gaetano Arfe, Franco Cerardi, and subscription rates.



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio. È Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

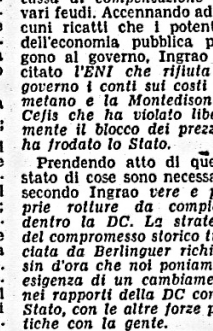
Advertisement for 'Avanti!' newspaper, including contact information for Gaetano Arfe, Franco Cerardi, and subscription rates.



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio. È Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

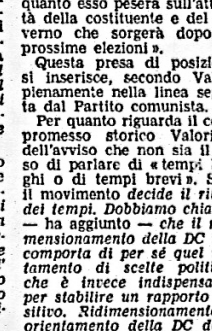
Advertisement for 'Avanti!' newspaper, including contact information for Gaetano Arfe, Franco Cerardi, and subscription rates.



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio. È Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

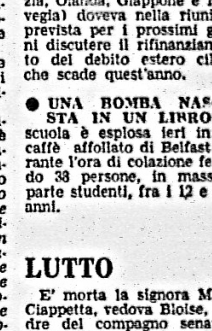
Advertisement for 'Avanti!' newspaper, including contact information for Gaetano Arfe, Franco Cerardi, and subscription rates.



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio. È Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

Advertisement for 'Avanti!' newspaper, including contact information for Gaetano Arfe, Franco Cerardi, and subscription rates.



Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio. È Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

Advertisement for 'Avanti!' newspaper, including contact information for Gaetano Arfe, Franco Cerardi, and subscription rates.